

L'ARTIGIANATO



Puntando verso il futuro

**ENAI E ARTIGIANI:
L'UNIONE FA LA FORZA**

**CONSORZIO PRIMART
E IL SUPERBONUS 110%**



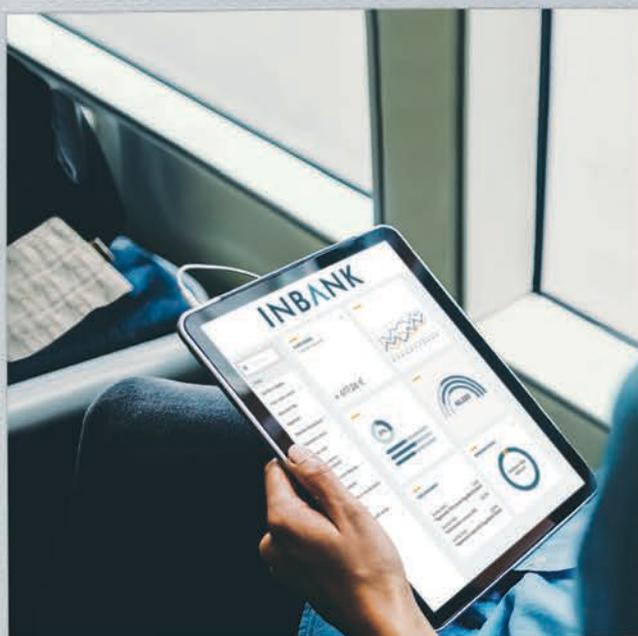
Noi significa essere ovunque tu sia.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. Lo dimostriamo anche con un'offerta di strumenti e soluzioni per accompagnarti nella vita di tutti i giorni. Per questo abbiamo creato **Inbank**: la banca digitale che ti consente di gestire i tuoi rapporti bancari in completa autonomia, semplicità e nella massima sicurezza, ovunque tu sia.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

INBANK



▶ IL PUNTO 2

DI MARCO SEGATTA

▶ FOCUS 4

La pandemia accelera 4 I primi passi degli artigiani verso il cambiamento digitale [CLAUDIO FILIPPI]

Enaip e Associazione Artigiani: **8**
sempre più vicini
verso il futuro [STEFANO FRIGO]



▶ DALL'ASSOCIAZIONE 10

Il Consorzio Primart **10**
e il Superbonus 110 per cento
[STEFANO FRIGO]

Confartigianato Imprese **11**
incontra il Presidente
della Repubblica

Artibici 2020: corre la bike **12**
economy made in Italy
[STEFANO FRIGO]

Redazionale **13**
Facchini Verdi: un nuovo
marchio per i servizi

Il Commissario del Governo **14**
e i problemi della categoria
trasporto persone

In leggero aumento **16**
le imprese guidate da stranieri
[UFFICIO STUDI CCIAA DI TRENTO]

Riflessioni sul lavoro **17**
femminile in occasione
del primo maggio [ENRICA VINANTE]

Presentato il 35° Rapporto **18**
sull'occupazione in provincia
di Trento riferito al 2020

Note di viaggio **19**
Chi è "PicArtattoo studio"
[GIANLUCA ORTOLANI]

Pensplan Infopoint **20**
Due risvolti della pandemia
sulle pensioni pubbliche

Passpartù **22**
a Borgo Chiese
[FRANCO GRASSELLI]

▶ SPAZIO LIBRI 23

▶ CATEGORIE 24

**LE PRINCIPALI NEWS
DELLE CATEGORIE**

▶ ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXXII / n. 5 / maggio 2021

Autorizzazione del Tribunale di
Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Elisa Armeni, Giancarlo Berardi,
Franco Grasselli

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Chiusura in redazione
6 maggio 2021

**Direzione, redazione,
amministrazione**
Associazione Artigiani e Piccole
Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

**Concessionaria esclusiva
per la pubblicità**



TRENTO - Via Pranzelores 57/A
tel. 0461.916624
e-mail per info
segreteria@tandempubblicita.it
sito web www.tandempubblicita.it

GLI AUMENTI DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME SONO INACCETTABILI



foto Daniele Mosna

Marco Segatta
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento

Il problema del caro prezzi delle materie prime sta diventando ogni giorno più urgente, in particolar modo per le imprese impegnate nell'intera filiera dell'edilizia. Numerose realtà produttive rischiano di vedere la loro situazione, già in forte sofferenza nell'ultimo anno a causa dell'emergenza sanitaria, ulteriormente aggravata. Gli eccezionali e per certi versi ingiustificati aumenti riscontrati nel recente periodo, infatti, rischiano non solo di frenare il mercato futuro della riqualificazione degli immobili, ma anche di avere pesanti conseguenze sulle imprese che attualmente stanno eseguendo lavori, per conto di soggetti pubblici o privati, in forza di contratti stipulati in precedenza.

Ai nostri uffici sono arrivate segnalazioni che non esito a definire "inquietanti", parliamo di incrementi in doppia cifra: materie plastiche +20%, profilati in ferro zincati +40%, profilati neri +25%, zincatura +30%, legno da imballaggi +40%, calcestruzzo e altri materiali da costruzione +22%, ferro da calcestruzzo +20%, bitume +12%. Il tutto reso ancora più complicato dal fatto che i fornitori rilasciano preventivi di validità di 15 giorni, proprio a causa dei continui rincari.

La questione, anche se di portata sovranazionale, è al centro dell'azione trasversale di Confartigianato, che ha già interessato i rappresentanti ministeriali nazionali, affinché individuino soluzioni in grado quantomeno di arginare il fenomeno. Anche a livello provinciale l'Associazione ha già evidenziato da tempo alla Provincia il problema, che obiettivamente non è però di facile soluzione.

A rendere la situazione, se possibile, ancora più complicata c'è da considerare che, negli appalti pubblici, l'attuale Codice non prevede adeguati meccanismi di revisione prezzi. Mentre, nel caso degli appalti privati, tali revisioni risulterebbero difficilmente accettabili da parte di quei committenti che, avendo concordato l'importo dei lavori sui quali si applicano le agevolazioni fiscali, non sarebbero più in grado di rivedere i preventivi. Questi rincari eccezionali e ingiustificati, alcuni dei quali posti in essere da operatori economici che intendono profittare disinvoltamente dell'auspicata ripartenza del mercato delle costruzioni, rischiano di frenare non solo il mercato della riqualificazione degli immobili, ma in generale la tanto auspicata ripresa complessiva dell'economia dopo un anno e mezzo caratterizzato dalla pandemia di Coronavirus.

Per cercare di non subire troppo questa situazione, il suggerimento alle imprese è di tenere in debita considerazione il trend di aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto in sede di formulazione delle offerte economiche (ad esempio: limitandone durata e validità) e di stipula dei contratti con i clienti (ad esempio: inserendo clausole che garantiscano meccanismi di revisione automatica del corrispettivo in caso di aumento dei prezzi delle materie prime). I nostri uffici sono ovviamente a disposizione degli associati. Noi continueremo a presidiare i tavoli di lavoro in tutte le sedi per cercare di risolvere quanto prima questa difficile problematica.

KARL PICHLER



KARL PICHLER

EMOZIONE LEGNO

Creativamente e liberamente by Karl Pichler.

LA PANDEMIA ACCELERA I PRIMI PASSI DEGLI ARTIGIANI VERSO IL CAMBIAMENTO DIGITALE

di **Claudio Filippi**, Responsabile Area Studi

LA PANDEMIA DA COVID-19 HA PORTATO UN'ACCELERAZIONE NEI PROCESSI DECISIONALI DELLE AZIENDE, SOPRATTUTTO RISPETTO ALLA NECESSITÀ DI ESSERE ON-LINE CON I PROPRI PRODOTTI O PER MIGLIORARE LA VISIBILITÀ DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

Mercati globali, digitalizzazione e complessità del contesto competitivo sono le parole d'ordine con cui anche le imprese artigiane devono fare i conti. E, in uno scenario in continua trasformazione, la crisi determinata dalla pandemia da Covid ha accelerato drasticamente alcuni fenomeni già in atto; motivo per il quale anche numerosi **imprenditori artigiani hanno maturato, in breve tempo, la consapevolezza di doversi aprire al cambiamento.**

Era il 2019 quando la nostra Associazione, **tra le piste di lavoro individuate nel Piano Strategico** indicava come, per il prossimo decennio, fosse fondamentale **fornire supporto e coordinamento ai progetti di trasformazione digitale dell'artigianato.** Un supporto che avrebbe dovuto individuare un'offerta formativa di base e un'assistenza generalizzata, piuttosto che servizi specialistici personalizzati; una proposta differenziata quindi, per incontrare tanto le esigenze delle imprese ancora da "alfabetizzare" dal punto di vista informatico, quanto di quelle già ben orientate all'innovazione.

L'ultimo anno, drammatico da molti punti di vista, ha portato con sé anche **un'accelerazione nei processi decisiona-**

li delle aziende, soprattutto rispetto alla necessità di essere on-line con i propri prodotti o per migliorare la visibilità della propria attività: perché un'impresa on-line rimane comunque in contatto con i propri clienti, non si blocca e non è messa in quarantena, può dare impulso alla propria attività e, magari, riesce a diversificare i propri canali di vendita.

D'altro canto, **il concetto di "trasformazione digitale" non si limita certamente alle potenzialità dell'e-commerce o del web marketing, ma ha un campo d'applicazione praticamente illimitato:** interessa la revisione dei processi aziendali, l'utilizzo di piattaforme cloud, l'Internet of Things – internet applicato agli oggetti –, la mobilità e addirittura la blockchain con il suo formato più noto, le criptovalute. Perché, con grande sorpresa, anche su quest'ultima tematica di frontiera ci sono già alcune nostre imprese che stanno valutando attentamente potenzialità e rischi d'investimento.

Com'è ormai consuetudine quando appaiono nuovi fenomeni in ambito aziendale, l'eccesso di informazioni e il moltiplicarsi di proposte di servizi di assistenza legati a queste innovazioni, genera molta

confusione. La trasformazione digitale non fa eccezione e questa confusione rende difficile la presa di decisioni da parte dei titolari di un'impresa.

Una piccola attività artigianale deve partire dal presupposto che si possano commettere degli errori, perché cambiare vuol dire tentare, e ogni tentativo può avere risultati positivi o negativi. Fa parte del gioco, per questo si deve creare un contesto che minimizzi le conseguenze degli errori nati dall'impulso al cambiamento.

Diventa importante aiutare gli artigiani ad iniziare a conoscere e sperimentare i tanti strumenti a basso costo (iniziale) a loro disposizione, a portata di click. È con questa motivazione che l'Associazione ha operato, **proponendo svariati appuntamenti informativi (webinar) cui sono seguiti una serie di pacchetti formativi** (8 corsi completi) orientati soprattutto per far acquisire un livello di consapevolezza maggiore ai nostri associati sulle potenzialità della rete, della comunicazione attraverso i social media, delle relazioni con vecchi e nuovi clienti attraverso le differenti tecnologie a disposizione prima ancora di guidarli verso le svariate modalità di approccio al commercio elettronico.

Solo a titolo di esempio citiamo il percorso attivato in collaborazione con Ann Christin Döding, project manager nell'area Innovazione di Confartigianato Bolzano, che ha maturato una notevole esperienza nell'accompagnare gli imprenditori artigiani che vogliono iniziare a proporre online le proprie produzioni. Un percorso logico molto apprezzato con contenuti a misura di artigiano, pratici e di facile comprensione, in cui le nostre imprese hanno potuto ascoltare dalla voce di altri colleghi artigiani le strategie adottate ma anche gli errori commessi e da non ripetere.

Nello stesso tempo **si è lavorato per quelle aziende con un grado di innovazione più evoluto** che stanno già prendendo in considerazione l'opportunità di **introdurre le tecnologie digitali all'interno dei loro processi produttivi, gestionali o commerciali**. La trasformazione digitale richiede indubbiamente un buon livello di conoscenze, in mancanza del quale ogni tentativo di introdurre una nuova tecnologia nei processi aziendali porterà inevitabilmente a difficoltà di implementazione. La capacità di applicare l'innovazione tecnologica in modo funzionale alle

dimensioni e alle esigenze reali dell'impresa diventa sempre più una caratteristica imprescindibile per ogni azienda che vuole competere sul mercato attuale.

Senza dubbio **servono motivazione, tempo, risorse e investimenti**. Un'impresa dimostra di credere in un progetto solo assegnandogli un budget: esistono un'infinità di soluzioni tecnologiche apparentemente gratuite, o quasi, ma poi le stesse richiederanno l'acquisto di tecnologie evolute o servizi professionali. Inoltre, sarà comunque necessario dedicare del tempo e delle risorse interne.

Ma prima di investire servono idee chiare: per questo motivo abbiamo subito visto con grande favore l'iniziativa attivata dalla Camera di Commercio di Trento per accrescere la consapevolezza delle imprese artigiane sulle potenzialità offerte dall'evoluzione tecnologica. **Il percorso "L'innovazione tecnologica al servizio delle imprese" che ha proposto pillole di formazione tecnologica** dedicata espressamente ai titolari delle imprese artigiane che vogliono capire meglio, attraverso un linguaggio semplice, gli ambiti e le modalità di innovazione funzionali al proprio settore di interesse e quali sono le soluzioni tecnologiche adatte e adattabili alla propria realtà.

I temi trattati sono complessi ma risultano davvero importanti anche perché sono quelli alla base degli ambiti di intervento sostenuti dagli incentivi del bando PID 2021 [vedi box a pagina 6] che metterà a disposizione delle aziende importanti risorse proprio per attività propedeutiche all'introduzione di innovazioni digitali.

Solo a titolo di esempio queste alcune delle tematiche affrontate:

- **I.O.T. - Internet of things:** riguarda l'introduzione, su prodotti e oggetti di uso comune, della tecnologia internet. Questi oggetti grazie al collegamento in rete trasmettono informazioni utili a chi li utilizza adattando il proprio comportamento in funzione di alcuni parametri di interesse. Ad esempio, una videocamera non è più solo nella condizione di registrare e inviare immagini, ma può farlo in modo intelligente, in funzione ad esempio della temperatura, della luminosità o del movimento, riprende alcune situazioni piuttosto di altre e attiva tipologie di soluzioni diverse per prevenire un potenziale pericolo.

- **La sensoristica** - Che cos'è un sensore? come lo si utilizza? Ad esempio, per monitorare la qualità dell'aria o la temperatura di un ambiente di lavoro, piuttosto che per rilevare rotture o fessurazioni in un oggetto ma anche per rilevare il buon funzionamento di un impianto o per gestire tempestive manutenzioni su edifici o altre strutture.

In ottica di **Impresa 4.0** si è cercato di capire quali sono i primi passi per progettare e implementare una produzione sempre più connessa, quali sono le possibilità di applicazione nei diversi ambiti produttivi e quali i modelli organizzativi aziendali che utilizzano diffusamente le nuove tecnologie digitali.

La partecipazione e l'interesse dimostrato dalle imprese partecipanti sono andati oltre le aspettative, alcune l'hanno fatto per curiosità, ma altre perché hanno già pronte nel cassetto delle proposte operative che potranno presentare nel prossimo Bando PID.

L'Associazione Artigiani comunque c'è: **la chiave a nostro avviso è investire in una formazione pratica e in un supporto molto concreto**, capace di aprire le menti dei nostri artigiani. Il nostro obiettivo è di permettere loro di dirci "wow, davvero possiamo fare così?". Una volta chiaro il panorama di opportunità e intravista la strada da iniziare a percorrere sarà possibile anche scegliere come e quanto investire.

Ci auguriamo che queste diverse iniziative abbiano colto nel segno. 📌

BANDO PID 2021

VOUCHER A SOSTEGNO DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE TARENTINE



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

La Camera di Commercio di Trento ha deliberato lo scorso marzo un nuovo **Bando per promuovere l'innovazione nelle PMI**. Il Bando si propone di finanziare progetti di formazione e consulenza nel settore delle tecnologie afferenti all'ambito di Impresa 4.0 e nel campo della sostenibilità per favorire modelli di impresa compatibili e sostenibili secondo i criteri ESG e gli obiettivi dell'Agenda 2030. Tra gli ambiti oggetto del sostegno rientrano anche progetti relativi ad e-commerce, smart-working e interventi tecnologici volti a favorire il distanziamento sociale.

COME FUNZIONA:

Sono ammesse le spese fatturate e liquidate a partire dal 1° gennaio 2021 e fino al 120° giorno successivo alla data di ricezione della PEC di ammissione della domanda.

- Dotazione finanziaria: **600.000 Euro**;
- Spesa minima: **5.000 Euro**;
- Contributo massimo: **70% delle spese ammissibili** fino ad un contributo massimo di **10.000 Euro**.

AMBITI DI INTERVENTO:

servizi di formazione e consulenza realizzati dalle imprese per interventi di digitalizzazione e automazione funzionali alla continuità operativa durante

l'emergenza sanitaria da Covid-19 e alla ripartenza nella fase post emergenziale (sistemi di e-commerce, sistemi per lo smart-working, soluzioni tecnologiche inerenti all'emergenza, connettività a banda larga ecc.).

FORNITORI DI CONSULENZA E FORMAZIONE

Sono ammessi solo fornitori con specifici requisiti, ad esempio centri di ricerca e trasferimento tecnologico o enti accreditati.

Associazione Artigiani rientra tra i fornitori abilitati, può aiutarvi a predisporre la domanda di contributo ed erogare formazione e consulenza in collaborazione con i vostri fornitori tecnologici.

QUANDO PRESENTARE DOMANDA

Le domande si possono presentare dalle **ore 00.00 del 17 maggio alle 24.00 dell'11 giugno 2021**.

La domanda dovrà essere firmata digitalmente dal Legale rappresentante e inviata esclusivamente dalla PEC aziendale a cciaa@tn.legalmail.camcom.it. **Le domande saranno accettate ed esaminate in ordine cronologico di arrivo**, determinato da ora e data di ricevimento della PEC e fino a totale esaurimento della dotazione finanziaria.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

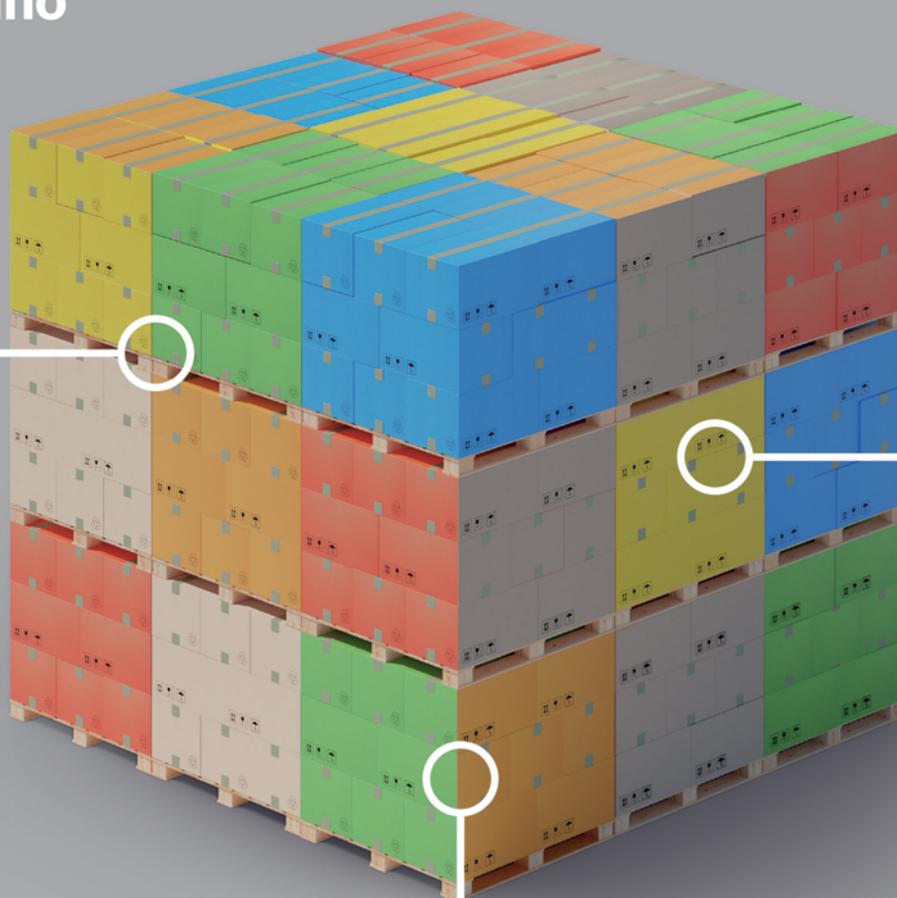
Consultare la pagina web dedicata al Bando PID 2021:
<https://www.tn.camcom.it/content/pid-bandi-finanziamenti>

POSSIAMO AIUTARTI? CONTATTACI

Associazione Artigiani Trentino
Ufficio Incentivi
tel. 0461.803719

Risolviamo il rompicapo logistica

Gestione magazzino
in house



Grande
parco
mezzi

Soluzioni su misura

ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO, CI PENSIAMO NOI.

Con il servizio di gestione magazzino conto terzi, ci occupiamo noi di ogni aspetto legato alla logistica, anche presso la tua sede.

Mettiamo a disposizione personale, esperienza, mezzi e attrezzature per piccole e medie imprese, artigiani e attività commerciali che hanno esigenze logistiche strategiche per il loro business.

www.facchiniverdi.it

Contattaci
info@facchiniverdi.it

Numero Verde
800-046384



Via Vienna, 80 - 38121 **TRENTO**
Tel. **0461 828128** - Fax 0461 828208

Via Luis Zuegg, 4/A - 39100 **BOLZANO**
Tel. **0471 910502** - Fax 0471 970867


FVLOGISTICA
FACCHINI VERDI
Muoviamo il vostro business

ENAIIP E ASSOCIAZIONE ARTIGIANI SEMPRE PIÙ VICINI VERSO IL FUTURO

di Stefano Frigo

MASSIMO MALOSSINI: «DOBBIAMO CONTINUARE QUESTA STRADA DI STRETTA COLLABORAZIONE PERCHÉ SIAMO PARTE INTEGRANTE DELLO STESSO MONDO, RICOPRENDO CON CAPACITÀ I RISPETTIVI RUOLI CONTRIBUIAMO ALLO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ INTESA A 360 GRADI»

▶ Massimo Malossini,
direttore generale dell'Enaip
Trentino.



«**C**on l'Associazione Artigiani facciamo semplicemente parte dello stesso sistema, basti pensare che durante il terzo e il quarto anno deleghiamo alle aziende la formazione degli studenti». Massimo Malossini, direttore generale dell'Enaip Trentino, ha le idee molto chiare: «Dobbiamo continuare e, se possibile, approfondire questa strada di stretta collaborazione perché siamo parte integrante dello stesso mondo, ricoprendo con capacità i rispettivi ruoli contribuiamo allo sviluppo della comunità intesa a 360 gradi».

Direttore, dopo un anno terribile il peggio sembra alle spalle. Che bilancio può fare per quanto concerne l'Enaip provinciale?

«Siamo una realtà variegata e numerosa, se consideriamo tutti i percorsi attivi gli studenti iscritti sono infatti 2.300. Detto questo devo aggiungere che siamo molto soddisfatti di come siamo riusciti a superare gli ultimi 12 mesi, quando ci sono state le restrizioni più dure e quindi da marzo a metà maggio del 2020 non abbiamo perso tempo. Ci siamo resi immediatamente conto che con ogni probabilità nell'autunno e nell'inverno seguente il copione sa-

«UNA PARTE DELLA SCUOLA SI TRASFERISCE NELLE REALTÀ PRODUTTIVE, SE IL RAGAZZO VIENE POI ASSUNTO NOI ABBIAMO FATTO CENTRO, L'IMPREDITORE HA FATTO CENTRO E INSIEME OFFRIAMO UN SERVIZIO DAVVERO IMPORTANTE ALL'INTERA COMUNITÀ»

rebbe stato molto simile e quindi siamo subito partiti con la didattica mista e la transizione digitale. D'altra parte dovete considerare che determinate attività, ad esempio quelle tecniche e laboratoriali, devono essere svolte in presenza. Quindi durante tutto l'anno scolastico 2020-2021 i nostri allievi hanno raggiunto i loro rispettivi istituti almeno un paio di volte a settimana, anche nel bel mezzo della zona rossa. Si tratta di un aspetto determinante sia dal punto di vista formativo che per quanto concerne la socialità».

Dal suo ampio osservatorio come le sembra che sia uscito da questo annus horribilis il comparto dell'artigianato?

«La fiducia delle aziende verso di noi e la regolarità delle attività sono rimaste praticamente inalterate. Gli studenti del terzo e del quarto anno hanno proseguito i loro periodi di formazione presso le realtà produttive senza intoppi e soprattutto, in questi contesti, non abbiamo registrato alcun contagio. La continuità formativa mi porta a dire che in generale il settore ha tenuto, certo c'è chi ha dovuto superare più difficoltà e chi meno, ma comunque non paragonabili a quelle sofferte da altri comparti basti pensare al turismo o a chi si occupa di ristorazione».

Come sta proseguendo invece il rapporto di collaborazione tra Enaip e Associazione Artigiani?

«Premetto che sono direttore provinciale dal 2018 e quindi posso parlare solo per questo triennio. Devo dire che la partnership è davvero molto solida e concreta,

con il vostro presidente Marco Segatta abbiamo una visione molto simile sul futuro prossimo. Non a caso sono diversi i progetti che stiamo portando avanti insieme, mi piace portare l'esempio dei percorsi unici che riguardano i termoidraulici a Borgo Valsugana e i carpentieri a Tione. Abbiamo intenzione di incrementare questa sinergia andando nelle scuole medie per sensibilizzare gli studenti e far loro capire sino in fondo le possibilità che offrono i vari percorsi Enaip e il variegato mondo dell'artigianato. Un concetto mi sta particolarmente a cuore: deleghiamo, e non a chiacchiere, la formazione dei nostri ragazzi negli ultimi due anni del loro percorso alle aziende perché ci crediamo e facciamo parte dello stesso sistema. Per i giovani di 16-17 anni si tratta della prima esperienza nel mondo del lavoro, un vero e proprio snodo che indubbiamente porta in dote anche qualche difficoltà ma per loro è centrale. Una parte della scuola si trasferisce nelle realtà produttive, se il ragazzo viene poi assunto noi abbiamo fatto centro, l'imprenditore ha fatto centro e insieme offriamo un servizio davvero importante all'intera comunità».

Un'ultima domanda: Malossini sarebbe contento se fra un anno...

«Fossimo alla fine del processo di implementazione della transizione digitale. Siamo partiti lo scorso settembre con un gruppo di docenti ad hoc che si occupa anche di un nuovo approccio metodologico, il futuro è indubbiamente questo, la pandemia di Coronavirus non ha fatto altro che accelerare qualcosa che era già in moto».

IL CONSORZIO PRIMART E IL SUPERBONUS 110 PERCENTO

di Stefano Frigo



«La formula vincente è la possibilità di darti l'appartamento completo di tutto, chiavi in mano insomma. Noi fungiamo come un general contractor».



Quattro appartamenti nel Comune di Primiero San Martino, e più precisamente a Transacqua, costruiti dal Consorzio Primart (Consorzio Artigiani Imprenditori Primiero) usufruendo in toto delle possibilità messe a disposizione del Superbonus 110 per cento.

«È indubbiamente una bella soddisfazione – commenta il presidente del Consorzio, Claudio Lucian –. La nostra realtà è nata nel 2012 e ne facevano parte 22 imprese ovviamente impegnate del comparto dell'edilizia, ora siamo in 18 tutti artigiani e tutti iscritti all'Associazione. La formula vincente è la possibilità di darti l'appartamento completo di tutto, chiavi

in mano insomma. Noi fungiamo come un general contractor».

Il presidente approfondisce: «L'ossatura portante del consorzio è costituita appunto da 18 imprese artigiane locali, un fatturato complessivo di gruppo di oltre 14 milioni di euro, con risorse umane dipendenti pari a 85 unità e con 39 unità rappresentanti la proprietà. Il consorzio ha per oggetto l'istituzione e la gestione di servizi inerenti all'attività di lavori edili, complementari e accessori in generale, e di promuovere, disciplinare e coordinare le attività dei consorziati per accrescere quantitativamente e qualitativamente. La nostra sede è in via Asilo, 4 38054 Siror Primiero San Martino di Castrozza».

Tornando ai temi legati al Superbonus, Lucian sottolinea come: «Purtroppo la burocrazia ci sta mettendo i bastoni tra le ruote. Abbiamo diverse richieste perché si tratta chiaramente di una possibilità molto conveniente, speriamo che l'iter venga snellito e non appesantito». ▀

CONFARTIGIANATO IMPRESE INCONTRA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Capo dello Stato riceve al Quirinale il Presidente Granelli. Attenzione ai valori dell'artigianato e delle piccole imprese.



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto lo scorso 16 aprile al Quirinale il Presidente di Confartigianato Imprese Marco Granelli e il Segretario Generale Vincenzo Mamoli. Il Presidente di Confartigianato ha evidenziato al Capo dello Stato i valori espressi dall'artigianato e dalle micro e piccole imprese e il ruolo svolto da Confartigianato quale **associazione di prossimità** che, anche durante la crisi pandemica, ha saputo essere **al fianco degli imprenditori** e, profondamente partecipe del bene comune, ha contribuito alla **coesione sociale**, offrendo **sostegno alle comunità**. Granelli ha citato, a tale proposito, l'iniziativa realizzata dagli arti-

giani di Confartigianato a Bergamo con la costruzione dell'ospedale da campo per l'emergenza Covid e, sul fronte degli strumenti di sussidiarietà propri dell'artigianato, l'impegno profuso dal Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato per erogare prestazioni di sostegno al reddito e da Sanarti per fornire servizi e assistenza di sanità integrativa agli artigiani e ai loro dipendenti.

Il Presidente Mattarella ha espresso **consapevolezza e riconoscimento** per il ruolo svolto da Confartigianato e dall'artigianato e dalle **piccole imprese** e ha sottolineato l'**attenzione** che viene loro dedicata nei provvedimenti per affrontare la crisi.

«Quello dell'artigianato – ha aggiunto il Presidente Granelli – è un sistema di **impresa diffusa** che nel proprio Dna incorpora i valori della **sostenibilità economica, sociale e ambientale**. La crisi ha colpito duramente, mettendo a rischio operativo il 30% delle nostre aziende. Ma i nostri imprenditori hanno anche mostrato grandi capacità di resilienza e ora vogliamo contribuire a costruire il rilancio del Paese e a dare un futuro alle nuove generazioni, **pronti come sempre a fare la nostra parte** con senso di responsabilità e coscienza civica. Per questo confidiamo in un impegno deciso per accelerare la campagna vaccinale e realizzare, con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, le riforme indispensabili alla ripresa economica e a restituire fiducia ai cittadini». 🗨️

► Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e il Presidente di Confartigianato Imprese Marco Granelli [Photo credits Ufficio stampa Presidenza della Repubblica].

ARTIBICI 2020: CORRE LA BIKE ECONOMY MADE IN ITALY

di Stefano Frigo

Al top nell'Ue per export: 1.776.300 bici vendute nel 2019. A livello regionale il podio spetta al Trentino Alto Adige, all'Emilia Romagna e al Veneto.



Le biciclette italiane sono tra le più amate nel mondo. Siamo primi nell'Ue per il numero di bici, 1.776.300, vendute all'estero nel 2019, per un valore complessivo (che comprende anche la componentistica) di 609 milioni e una crescita del 15,2% rispetto all'anno precedente. Battiamo tutti i Paesi per la quota di esportazioni di selle, pari al 53,9% del totale a livello mondiale.

I record della bike economy italiana sono descritti da Confartigianato nella 5ª edizione del Rapporto Artibici 2020, presentato oggi a "Citemos", il Festival Nazionale Città della Tecnologia per la Mobilità Sostenibile organizzato da Confartigianato a Vicenza.

I primati delle biciclette made in Italy si devono alle 3.128 imprese del settore (produzione, riparazione e noleggio) aumentate del 3,2% negli ultimi 5 anni, che danno lavoro a 7.409 addetti e generano un fatturato di 1.032 milioni. Un piccolo ma

agguerrito "esercito" in cui dominano gli artigiani con 1.981 aziende e 3.514 addetti.

Dopo la battuta d'arresto dei mesi di lockdown, a giugno e luglio la produzione italiana di biciclette ha ripreso vigore con uno sprint del +20,2% rispetto allo scorso anno. Tra le province con la maggiore vocazione produttiva "ciclistica" spiccano ai primi tre posti Bolzano, Sondrio, Forlì-Cesena. **A livello regionale il podio spetta al Trentino Alto Adige, all'Emilia Romagna e al Veneto.**

«Nella produzione e manutenzione di biciclette – sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – gli imprenditori artigiani hanno saputo far rinascere e rilanciare l'eccellenza della manifattura made in Italy, conquistando i mercati internazionali con la capacità di trasformare ogni "pezzo" della bici, dalla sella al pedale alle ruote, in un sofisticato capolavoro di creatività, talento, tradizione e innovazione».

Tra i migliori clienti esteri delle nostre biciclette vi è la Francia, che lo scorso anno ne ha acquistate per 121 milioni, seguita dalla Germania (100 milioni) e dalla Spagna (46 milioni).

Il rapporto di Confartigianato mette in evidenza anche la crescita delle vendite all'estero di bici elettriche: nel 2019 il nostro export, pari a 58 milioni, è aumentato del 37% e anche nel primo semestre di quest'anno il trend è in crescita del 30,6%.

La passione per la bicicletta ha contagiato anche gli italiani: sono 1.003.000 le persone che nel 2019 l'hanno usata per andare al lavoro e a scuola, sfruttando anche i 4.568 chilometri di piste ciclabili. Le regioni con la maggiore intensità di utilizzo di bici in rapporto agli abitanti sono il Trentino Alto Adige, il Veneto e l'Emilia Romagna. 📍

FACCHINI VERDI: UN NUOVO MARCHIO PER I SERVIZI

[foto Ludovica Galeazzi]

Facchini Verdi è una cooperativa storica del nostro territorio: da oltre cento anni è per molti sinonimo di trasloco a Trento e Bolzano.

Oggi Facchini Verdi non è solo trasloco, ma una vera e propria azienda multi-servizi a supporto del tuo business con un nuovo marchio: **FV LOGISTICA**.

L'esperienza, i mezzi, la struttura e le competenze di sempre al servizio delle piccole e medie imprese: questa è FV Logistica.

Servizi cuciti su misura alle necessità dei clienti, in una **logica di partnership**:

- stoccaggio merci per start-up o e-commerce dai volumi ancora ridotti;
- multi servizi per il trasloco di intere sedi o filiali;
- servizi di supporto logistico ad istituti, enti e aziende per la gestione ordinaria delle attività di movimentazione interna arredi e materiali, smaltimento rifiuti ingombranti e apparecchiature elettroniche;
- gestione piccole manutenzioni ordinarie e straordinarie all'interno delle sedi aziendali e/o filiali;
- movimentazione interna apparecchiature e macchinari pesanti e di grandi dimensioni;
- servizi di consegna personalizzati in orari e giorni specifici;
- fornitura di spazi di deposito durante picchi produttivi;
- terziarizzazione – anche parziale – della logistica interna.

Forniamo supporto flessibile ai bisogni delle imprese per **garantire la produttività, alleggerendo i costi fissi** di struttura, personale e magazzino. 📍



SOLUZIONI INTEGRATE PER LA LOGISTICA

SERVIZI INFORMATICI

Soluzioni hardware e software per il supporto di servizi logistici anche ad integrazioni di gestionali già esistenti per semplificarne il processo o migliorarne la produttività.

SERVIZI DI TRASPORTO

Gestione di trasporti dedicati da e verso i fornitori/ clienti.

GESTIONE MAGAZZINO

Un vero e proprio deposito flessibile, con tanto spazio a tua disposizione e gestito da personale specializzato.

STOCCAGGIO PALLET

Uno spazio su misura pensato per depositi temporanei, sorvegliato h24 con soluzioni su misura in base alle tue esigenze.

ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI

Conservazione di faldoni e cartelle in archivi certificati da consultare quando vuoi, con servizio di recapito in meno di 24 ore e tutela della privacy.

DISTRUZIONE DOCUMENTI

Procedura certificata e direttamente presso la tua azienda: massima sicurezza per un lavoro rapido e a norma di legge.

SELF-STORAGE TEMPORANEO

Container da 33 mc monitorati h24 per noleggi a breve e lungo termine con costi contenuti per depositare beni in massima sicurezza.

PER INFORMAZIONI

www.facchiniverdi.it

0461 828128 - info@facchiniverdi.it

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO E I PROBLEMI DELLA CATEGORIA TRASPORTO PERSONE

Lombardi ha dimostrato grande interesse ai problemi della categoria trasporto persone, confermando l'impegno ad inviare le proposte alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Sono stati ricevuti lo scorso 30 aprile dal Commissario del Governo Sandro Lombardi, il presidente dell'Associazione Artigiani del Trentino Marco Segatta, il numero uno di categoria dell'Associazione e nazionale di Confartigianato Taxi Emanuele Raffini e il responsabile area categorie Giancarlo Berardi.

Sul tavolo le numerose problematiche che i tassisti stanno affrontando in questo delicato periodo storico con il crollo dei fatturati che varia da un minimo del 50% per arrivare all'80% nelle aree con una maggiore vocazione turistica.

Tra le richieste indirizzate al Governo, quella di un anno fiscale bianco e contributivo per il 2021-2022, la sospensione e proroga di mutui, leasing e finanziamenti e l'istituzione di un fondo di sostegno pari a 800 milioni di euro.

Lombardi ha dimostrato grande interesse ai problemi della categoria trasporto persone nel suo complesso, confermando l'impegno ad inviare tempestivamente le proposte alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Interno. ◀

► Da sinistra Marco Segatta, presidente Associazione Artigiani del Trentino; Sandro Lombardi, Commissario del Governo; Giancarlo Berardi, responsabile area categorie Ass. Artigiani ed Emanuele Raffini, presidente della categoria Taxi Ass. Artigiani e Confartigianato.

Gruppo Ecoopera

L'ambiente è casa nostra



ECOOPERA
SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

ITALSPURGO
SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

SEA
CONSULENZE E SERVIZI



Tre storiche realtà trentine

Ecoopera

- Gestione rifiuti e igiene urbana
- Gestione e depurazione acque reflue
- Gestione acquedotti
- Analisi di laboratorio
- Demolizioni selettive e strip-out
- Bonifiche e recupero di siti pericolosi

Italspurgo

- Spurghi
- Disotturazioni fognature e colonne lavelli
- Videoispezioni
- Pulizia impianti fognari
- Prove di tenuta
- Smaltimento residui

SEA Consulenze e Servizi

- Consulenza manageriale e gestionale
- Sicurezza sul lavoro
- Consulenza e pianificazione ambientale
- Medicina e Igiene del lavoro
- HACCP
- Formazione in aula e a distanza
- Sistemi di gestione

tel. 0461-242366

www.gruppoecoopera.it

IN LEGGERO AUMENTO LE IMPRESE GUIDATE DA STRANIERI

a cura di Ufficio Studi Camera di Commercio di Trento

I dati dell'Ufficio Studi e Ricerche. Albania, Romania e Marocco i paesi d'origine della maggior parte degli imprenditori esteri.

Le imprese gestite da cittadini stranieri e registrate in provincia di Trento, al 31 dicembre 2020, erano 3.668. Si tratta di una categoria di aziende che rappresenta una realtà ormai strutturale del nostro sistema economico, in grado di incidere per il 7,2% sul totale delle attività che compongono il tessuto imprenditoriale locale.

Il dato numerico complessivo, pur essendo in leggero aumento rispetto a quello registrato l'anno precedente (erano 3.541 al 31 dicembre 2019), in termini percentuali si conferma al di sotto di quanto rilevato sia a livello nazionale (10,4%), sia nel Nord Est (11,3%).

Negli ultimi anni la presenza di imprese straniere in Trentino ha registrato un'importante espansione. In base all'analisi svolta dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento, rispetto al 2011 (primo anno disponibile per questo tipo di dati), le imprese a guida straniera sono cresciute del 16,6% a fronte di un calo

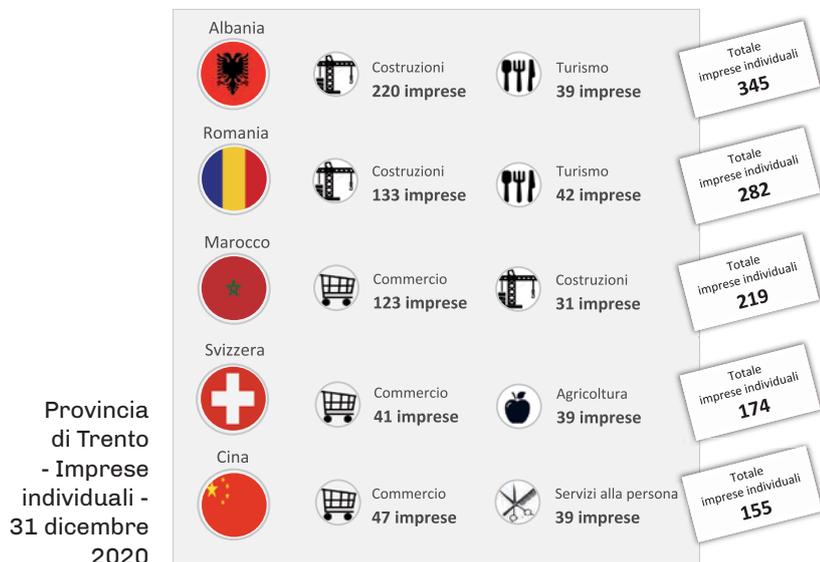
del 3,2% dello stock totale delle imprese. Il settore in cui queste realtà sono maggiormente presenti è quello delle costruzioni dove si registra il 26,7% delle imprese con titolare immigrato. Si tratta di un ambito di attività in cui tradizionalmente trovano impiego un gran numero di cittadini stranieri che spesso trasformano il loro rapporto di dipendenza in una forma di lavoro autonomo. Seguono il settore del commercio, dove la presenza straniera si assesta al 21,1%, e quello del turismo, in particolare la componente legata alla ristorazione, con il 14%.

Sotto il profilo della struttura organizzativa si conferma la prevalenza di imprese individuali che, con 2.566 unità, rappresentano il 70% del totale delle attività guidate da stranieri. A seguire, le società di capitale incidono per il 18,3%, le società di persone per l'11,3% e le altre forme, soprattutto cooperative, per lo 0,4%.

Tra i Paesi di provenienza degli imprenditori immigrati, con riferimento alle sole imprese individuali (le uniche per cui è possibile associare la nazionalità al titolare), quello più rappresentato è l'Albania, con 345 imprese individuali attive a fine dicembre (il 13,4% del totale). Seguono la Romania con 282 (l'11%), il Marocco con 219 (l'8,5%) e, se si esclude la Svizzera – area dalla quale si è verificato un sensibile fenomeno migratorio “di ritorno” da parte dei figli di emigrati italiani – al quarto posto si colloca la Cina con 155 imprenditori (il 6%).

Gli imprenditori albanesi e rumeni risultano maggiormente concentrati nel settore delle costruzioni, dove rappresentano rispettivamente l'8,6% e il 5,2% delle imprese individuali con titolare straniero; quelli marocchini e cinesi sono invece più presenti nel settore del commercio, soprattutto al dettaglio, dove incidono rispettivamente per il 4,8% e l'1,8%. ▀

PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DEGLI IMPRENDITORI STRANIERI



RIFLESSIONI SUL LAVORO FEMMINILE IN OCCASIONE DEL PRIMO MAGGIO

di **Enrica Vinante**, Vicepresidente Movimento Donne Impresa e componente Commissioni Pari Opportunità

La pandemia ha aggravato la situazione occupazionale di giovani e donne: nel 2020 su 10 posti di lavoro persi, 7 hanno coinvolto delle lavoratrici (fonte ISTAT).

Quindi, a fronte di una perdita di mezzo milione di occupati, ben 350 mila donne sono momentaneamente uscite dal mondo del lavoro, dato doppio rispetto alla media europea; un fattore che si unisce a quello della chiusura di 103 mila imprese guidate da lavoratrici autonome.

Il livello dell'occupazione femminile nazionale è in Europa tra i più bassi: infatti nel nostro paese lavora una donna su due (mentre nel resto del continente 2 su 3), un quarto delle stesse non ha un contratto di lavoro stabile, e ancora, due su tre sono assunte a part-time per conciliare il lavoro familiare, con conseguenti inferiori riconoscimenti economici e, in futuro, previdenziali.

Un paese che ha chiuso con un calo del PIL del 9% non dovrebbe permettersi di tener fuori dal mondo del lavoro la metà dei propri talenti e delle proprie potenzialità.

Secondo la Banca d'Italia, se il tasso di occupazione femminile raggiungesse il 60%, il nostro PIL crescerebbe di almeno 7 punti percentuali. Le donne diventerebbero così il motore di crescita del nostro paese.

Il reddito femminile costituirebbe poi un ulteriore fattore di protezione, soprattutto in presenza di figli, garantendo tra l'altro un'autonomia economica alla donna in caso di conflittualità o criticità con il proprio partner.

Per incentivare l'occupazione sarebbe auspicabile una promozione della stessa da parte delle forze politiche e istituzionali, tramite investimenti nell'imprenditoria femminile.

Sostenere operazioni come il credito e la formazione per imprese di piccole dimensioni, quindi più fragili, potrebbe portare ad un miglioramento delle condizioni sia generali, che specifiche.

Si stima che per ogni 100 donne che entrassero nel mercato del lavoro si potrebbero creare almeno 15 posti



nei settori dei servizi, che probabilmente sarebbero occupati da altre donne, innescando un circolo virtuoso.

Tale circolo andrebbe a scongiurare una crisi sociale temuta, perché le famiglie con doppio stipendio godono di stabilità e benessere economico.

Il supporto economico di entrambi i genitori riuscirebbe anche a frenare la decrescita demografica, poiché la natalità è possibile solamente se sostenuta da un nucleo familiare economicamente stabile, e superando le asimmetrie di genere attuali, che vedono impegnate le donne nella cura dei figli e della casa per un tempo triplo rispetto a quello dei propri compagni. Lo sviluppo del lavoro autonomo

permetterebbe alle donne di conciliare il lavoro e gli impegni della vita.

Politiche economiche e finanziarie mirate a tale ambito servirebbero subito e urgentemente ed in tal senso l'opportunità fornita dai fondi promessi dall'Europa per il Recovery Plan potrebbero costituire una svolta epocale.

Purtroppo a tutt'oggi, ma la situazione è in continua evoluzione, nelle risoluzioni approvate dal governo non si individua niente di specifico, anzi la premessa è quella dell'incentivazione allo smart working, una condizione riservata al mondo impiegatizio che rivoluzionerebbe gli ambienti di lavoro, ma che avrebbe una serie di conseguenze drammatiche per il settore dei servizi, proprio quelli maggiormente occupati dalle lavoratrici.

Sul piano della conciliazione tra tempi di lavoro e famiglia, infine, non si individua una strategia volta a migliorare i servizi educativi sia per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia, che per i cicli della scuola dell'obbligo. Il decreto Covid concede ai dipendenti con figli minori di ricorrere al lavoro agile o al congedo retribuito; dal lato umano una misura senz'altro encomiabile, ma invece miope se analizzata dal punto di vista professionale e imprenditoriale, poiché ancora una volta destinata a sospendere la crescita e la realizzazione della lavoratrice. ▀

PRESENTATO IL 35° RAPPORTO SULL'OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO RIFERITO AL 2020

Il 35° Rapporto sull'occupazione in Trentino evidenzia l'impatto della pandemia Covid sul mercato del lavoro e, più in generale, sull'economia della nostra provincia. A seguito dei diversi andamenti trimestrali, nell'insieme dei nove mesi del 2020 gli occupati in provincia di Trento rispetto all'anno prima sono calati di 3.200 unità e il numero dei disoccupati medi è rimasto sostanzialmente stabile (-200). Il tasso di occupazione è calato di 1,1 punti percentuali, al 67,3%, quello di disoccupazione è rimasto invece fermo al 5,2% (5,4% nel Nord-Est e 9,0% in Italia). La domanda di lavoro delle imprese trentine – dopo anni molto positivi – subisce il contraccolpo dell'epidemia Covid-19 e cala soprattutto nel terziario e secondario, ma non in agricoltura. Complessivamente rispetto a gennaio-settembre del 2019 si contano oltre 14.200 assunzioni in meno per una variazione negativa del 12%. La fotografia sui dati e i principali indicatori economici restituisce al contempo un quadro caratterizzato da importanti segnali di speranza, soprattutto se raffrontato con il contesto nazionale: il Trentino presenta un tasso di attività (71,1%) largamente superiore alla media nazionale (63,9%), così come il tasso di occupazione (67,3% contro il 58,0% nazionale), mentre il tasso di disoccupazione registrato nei primi 9 mesi del 2020 è pari a quello 2019 (5,2% contro il 9,0% nazionale), quando la pandemia non era ancora emersa. Il dato migliore rimane la capacità di risposta del settore economico, avvenuta nel terzo trimestre 2020, che ha consentito alla nostra provincia di recuperare in parte il calo registrato nel mercato del lavoro nei mesi precedenti dovuto al lockdown e alla prima ondata della pandemia. I dati sotto lo confermano.

LE IMPRESE

L'andamento generale delle imprese, nel primo semestre dell'anno, evidenzia cali intorno alle due cifre per produzione, fatturato, ore lavorate e ordinativi totali. Nel terzo trimestre – ovvero i mesi estivi da giugno a settembre – si registra un significativo recupero, nonché segnali di crescita per alcuni indicatori, quali l'occupazione e il fatturato complessivo.

I comparti, che nel terzo trimestre hanno concorso in maniera rilevante alla ripresa, sono le costruzioni e il commercio all'ingrosso che tornano con variazioni positive su base annua.

Il comparto del turismo è il più colpito, con una forte flessione degli arrivi e delle presenze presso le strutture alberghiere ed extralberghiere, sia nella stagione invernale (tra il -20% e il -21% circa), che in quella estiva (tra il -27% e il 30% circa). Discorso analogo vale per le imprese dei pubblici esercizi (bar e ristoranti, ad esempio), investiti dalle disposizioni restrittive riguardanti la circolazione e gli assembramenti delle persone.

Il 35° Rapporto sull'occupazione sembra indicare che la crisi economica indotta dalla prima ondata di Covid non ha scalfito le imprese a livello strutturale e che per le stesse la migliore cura è rappresentata dalla riapertura delle attività.

FORZA LAVORO

Il rapporto segnala che nei primi nove mesi calano le forze di lavoro e si amplia la platea dei soggetti inattivi, rispetto ai primi nove mesi del 2019. Gli occupati scendono dell'1,3%, mentre – anche in relazione alle limitazioni imposte alla mobilità delle persone – i disoccupati flettono nel primo semestre e tornano a crescere a partire dal terzo trimestre.

In altre parole, il calo della disoccupazione registrato nel secondo trimestre, durante il lockdown, è da ascrivere oltre all'impossibilità per le persone di muoversi dalla propria abitazione, anche alla difficoltà di trovare un'occupazione in un periodo di chiusura di quasi tutte le attività produttive. La disoccupazione risale nel terzo trimestre quanto le stesse persone, una volta libere di muoversi, hanno cominciato a cercare lavoro, favorendo quindi una maggiore "partecipazione" al mercato del lavoro.

Nel terzo trimestre del 2020 la domanda di lavoro delle imprese torna a crescere. L'aumento delle assunzioni è dovuto alla "riapertura" del comparto turistico, soprattutto nei mesi di luglio e agosto. In altre parole, le mancate assunzioni del turismo – attese solitamente tra aprile e giugno 2019 (in occasione del tradizionale avvio della stagione turistica) – si sono in parte concretizzate durante l'estate, a mercato riaperto.

Il calo nell'ultimo mese di settembre 2020 (-4,5%) è invece ascrivibile al settore agricolo e alla differente stagionalità nella raccolta della frutta rispetto l'anno precedente.

Complessivamente nei nove mesi del 2020 si contano oltre 14.200 assunzioni in meno, per una variazione ne-

gativa del 12%. La crisi Covid si è fatta sentire in particolare modo su donne e lavoratori stranieri (per il blocco delle frontiere e per la mancata attivazione di contratti stagionali nei pubblici esercizi e nel turismo).

Sono calate anche le assunzioni a tempo indeterminato per una maggiore prudenza delle imprese ad assumere persone in forma stabile in un periodo dominato dall'incertezza.

OCCUPAZIONE ALLE DIPENDENZE

Gli occupati dipendenti, osservati utilizzando la fonte amministrativa delle comunicazioni obbligatorie, fanno registrare una flessione complessiva dell'1,7% sui primi nove mesi del 2019, leggermente più marcata per le donne. Risentono maggiormente della situazione anche i sog-

getti più giovani e quelli con contratti a tempo determinato. Le perdite sono concentrate nel terziario che cede posizioni occupazionali (dipendenti), in particolare nel comparto dei pubblici esercizi.

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Da quando si è affacciata la pandemia, la tenuta occupazionale è stata garantita attraverso il blocco dei licenziamenti e la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione per Covid-19 concessa ai dipendenti di quasi tutte le aziende. Durante i primi nove mesi del 2020 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 13.763.594 (+1.419%), un valore mai riscontrato in passato. E al fabbisogno dei lavoratori non coperti dalla Cig, hanno risposto i Fondi bilaterali. ◀

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

CHI È "PICARTATTOO STUDIO"

di **Giulia Gasparini**

Via II Novembre 2 - Levico Terme (TN)

cell. 344.2686071

picortattoostudio@gmail.com



Giulia Gasparini classe 1988.

Fin da piccola la sua più grande passione è stata il disegno, ore e ore con la matita in mano a disegnare qualsiasi cosa vedesse o immaginasse.

Il suo sfogo e la sua gioia.

Diplomata nel 2007 all'Istituto

d'Arte A. Vittoria di Trento in Visual Art.

Nei successivi anni ha continuato la sua formazione in vari campi artistici e creativi come grafica e la lavorazione del vetro artistico e artigianale, senza tralasciare, però, la sua passione principale, il disegno. Nel 2018 decise finalmente di convogliare ogni sua conoscenza artistica in un'altra forma d'espressione che fa breccia nel suo cuore: il tatuaggio.

Nello stesso anno infatti conseguì a Milano l'abilitazione

da "tattoo artist" frequentando i corsi obbligatori riconosciuti da tutte le regioni italiane, presso la scuola di formazione Smartform.

Iniziò un percorso da autodidatta dove cominciò a realizzare i suoi primi lavori su pelle sintetica, poi, nel 2019, grazie ad un aiuto di un amico non che tatuatore del posto, realizzò i suoi primi lavori su pelle umana ed ecco che incominciarono a prendere forma le sue idee. 2020 è l'anno della svolta.

Innamorata e appassionata sempre più al mondo dei tatuaggi decise di frequentare un ulteriore corso, specifico nel campo estetico, quello del tatuaggio semipermanente: la dermopigmentazione, presso la prestigiosa Maison Esthetique Academy di Valentina Tecchio. In concomitanza a questo, Barbara del centro estetico Ohana di Levico Terme le propose di entrare a far parte del suo Team, aprendo così un suo studio di BodyArt tattoo e tatuaggio estetico.



PENSPLAN INFOPOINT

DUE RISVOLTI DELLA PANDEMIA SULLE PENSIONI PUBBLICHE

La pandemia può avere degli effetti molto concreti anche a livello previdenziale/finanziario sulla vita della popolazione. Come esempio possiamo riportare i risvolti sulle rivalutazioni dei montanti contributivi INPS e sull'aspettativa di vita, uno negativo e uno forse positivo.

LA RIVALUTAZIONE DEI MONTANTI CONTRIBUTIVI INPS

I montanti contributivi INPS vengono rivalutati – e pochi lo sanno e poco se ne parla – in base alla media delle variazioni del PIL nell'ultimo quinquennio che viene comunicato a inizio di ogni anno dall'Istat e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel 2020 si stima un PIL che subirà un decremento tra l'8 e il 9%. Meno cresce l'economia italiana, minore sarà il tasso di capitalizzazione, più basso sarà l'assegno pensionistico conseguibile a parità degli altri parametri. Questa regola riguarda il sistema contributivo, cioè soprattutto coloro che sono entrati nel mondo del lavoro dopo il 1995. Per fortuna il decreto legge 65/2015 stabilisce che il montante contributivo non possa essere svalutato anche se la media degli ultimi 5 anni fosse negativa. Pertanto, come già accaduto nel 2015 il tasso di rivalutazione sarà pari a 1. È evidente come la riduzione del PIL nel 2020 possa però riflettersi negativamente per il prossimo quinquennio, impedendo una rivalutazione del montante. Tutti i software previsionali per la pensione pubblica hanno nel loro motore di calcolo un costante aumento del PIL per il futuro. Un PIL decrescente va a sbalare tutte le previsioni di questi calcoli. Tenuto conto di queste evidenze, la previdenza complementare aumenta ulteriormente la propria importanza per integrare la pensione obbligatoria per garantirsi il tenore di vita auspicato.

I COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE E IL CALO DELLE ASPETTATIVE DI VITA

Sul fronte dei coefficienti di trasformazione, invece, l'eredità – sempre a breve – della pandemia potrebbe essere addirittura positiva. Qui il fattore in gioco è quello dell'aspettativa di vita che ha subito una brusca decelerazione lo scorso anno. Una minore sopravvivenza senile registrata nel 2020 entrerebbe nei coefficienti validi per il biennio 2023-2024, che verranno definiti con un decreto direttoriale del ministero del Lavoro entro il giugno del prossimo anno. Si avreb-

be dunque uno stop almeno temporaneo dopo diversi anni di trend discendente, per entrambi i sessi dei coefficienti di trasformazione definiti in base alle tavole di sopravvivenza Istat. In sintesi: poiché l'allungamento costante della speranza di vita si prende una pausa imposta dal Covid-19, questo arresto determina un temporaneo aumento dei coefficienti di trasformazione. Che cosa accadrà nei bienni a venire, quando verranno aggiornati i futuri coefficienti, è difficile da stabilire oggi. In uno studio preliminare del giugno scorso, l'Istat aveva segnalato che per le popolazioni maggiormente colpite dal virus, soprattutto nel nord-ovest, si passerebbe da una speranza di vita alla nascita di quasi 84 anni a circa 82. Ma servono stime definitive e nazionali per capire a fondo questo effetto demografico, soprattutto sulla speranza di vita a 65 anni.

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE

Il 2020 è stato un anno di grande volatilità sui mercati finanziari, volatilità provocata da paure (in primis per la pandemia Covid-19) che hanno innescato un effetto "montagne russe", soprattutto nella prima metà dell'anno. Quasi tutti gli indici borsistici sono riusciti comunque a chiudere con segno positivo l'anno. In questo contesto le linee di investimento dei fondi pensione istituiti in Regione hanno registrato nell'anno scorso rendimenti dal -0,66% per i comparti più prudenti fino al +9,93% per quelli con una maggiore esposizione al rischio e quindi maggiori opportunità di rendimento. Trattandosi di risparmio previdenziale, il fondo pensione rappresenta una forma di risparmio di medio-lungo termine e quindi i rendimenti vanno guardati su un arco temporale più lungo, non soffermandosi sulle singole fasi alterne dei mercati. Osservando quindi i dati su un arco temporale più lungo, tutti i fondi pensione hanno dato prova da un lato di riuscire a tutelare il risparmio degli aderenti anche nei periodi più difficili e dall'altro lato di offrire risultati molto interessanti con un rendimento netto medio annuo del +4% negli ultimi 10 anni (2011-2020). ■

Nuovo Caddy Cargo L'idea in più per chi lavora



800.460.300 volkswagen-veicolicommerciali.it

Nuovo Caddy Cargo è l'unico veicolo della sua categoria ad offrire, insieme alla sicurezza della **guida autonoma di livello 2** e alla tecnologia dei più avanzati sistemi di **infotainment**, con **controlli gestuali** e **Innovision Cockpit**, anche una superficie di carico capace di ospitare **fino a 2 Europallet**. Un veicolo unico per rendere unico il tuo business.

Scopri lo in Concessionaria o su volkswagen-veicolicommerciali.it



Veicoli
Commerciali

Dorigoni SpA

Via di San Vincenzo 42, 38123 Trento
www.dorigoni.com

PASSPARTÙ A BORGO CHIESE

di Franco Grasselli



Promozione della lettura per adulti e bambini.

Si chiama Passpartù l'iniziativa imprenditoriale nel mondo della cultura e dell'educazione scolastica, intrapresa da Barbara Balduzzi e Ilaria Antonini, due giovani donne della Valle del Chiese, una con laurea in filosofia, l'altra con diploma di laurea in pittura.

Quando avete iniziato?

Abbiamo iniziato a lavorare insieme oltre dieci anni fa, grazie a due bibliotecari che ci hanno proposto di collaborare in alcuni percorsi di promozione della lettura con le scuole locali. Ora svolgiamo una doppia attività: una commerciale che, grazie alla collaborazione con diversi editori italiani, ci permette di fornire una consulenza bibliografica e i libri alle biblioteche trentine, e una di promozione della lettura, in collaborazione con biblioteche, scuole e comuni.

Il nome Passpartù?

È legato al significato della parola: una chiave che possa aprire il mondo, esattamente come fanno per noi i libri.

Una vostra tappa importante?

L'esperienza professionale più importante

per noi è stata la pubblicazione nel 2016 del libro *Un sasso nella strada*, con Minibombo editore, che ci ha aperto altre porte: abbiamo iniziato a viaggiare in tutta Italia per presentare il libro, e soprattutto per incontrare bambini. Da poco è uscito il nostro secondo libro, *Clic!*, pubblicato da Edizioni Clichy.

E ora la libreria.

La libreria è stata per noi un punto di arrivo, la realizzazione di un sogno che fino a poco tempo prima pareva impossibile. Creare comunità e socialità attraverso un piccolo negozio di paese, ripartire dal locale, rinsaldare radici già profondamente radicate nei luoghi in cui siamo nate e in cui abbiamo scelto di continuare a vivere, ma con un occhio al mondo e con un piede sempre pronto a fare un salto più in là. La libreria, i libri e la lettura, rappresentano questo per noi: la possibilità di partire da casa per aprirci al mondo.

Avete frequentato il corso di e-commerce dell'Associazione Artigiani; è servito? L'e-commerce è una strada giusta?

Abbiamo seguito gli incontri organizzati dall'Associazione e li abbiamo trovati davvero interessanti. Stiamo valutando in quale modo muoverci, dato che da poco abbiamo aperto anche lo shop online della libreria. Sinceramente crediamo sia una strada necessaria, di questi tempi, e che non sia possibile fare altrimenti; i libri, soprattutto quelli per bambini, sarebbe meglio poterli vedere e toccare concretamente, ma indubbiamente l'e-commerce fornisce un'ulteriore opportunità di acquisto per il cliente.

Con questo numero della rivista L'Artigianato inaugurate la rubrica "Spazio Libri". Con quali propositi? E che tipo di libri proporrete?

Ci farebbe piacere riuscire a creare una rubrica interessante e stimolante per i lettori, che possa fornire spunti e suggerimenti di lettura, ma anche di confronto. Non presenteremo romanzi o saggi complessi; ogni mese parleremo di manuali, libri operativi, letture tematiche che affrontano svariati argomenti e forniremo anche le indicazioni di età consigliabili per la lettura.

Leggete i libri che proponete?

Certamente. Cerchiamo di leggere quasi tutti i libri che teniamo in libreria, in particolare modo quelli per bambini e ragazzi. ◀



Come si diventa Youtuber Manuale per aspiranti creator

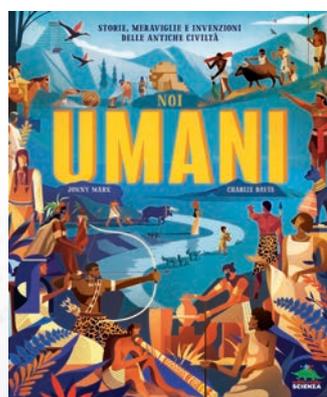
di **Roberta Franceschetti** ed **Elisa Salamini**

Come si diventa youtuber? E soprattutto chi è lo YouTuber? Ecco un manuale che mostra come creare video e aprire il proprio canale YouTube, ma anche come funziona il Web e come bisogna comportarsi in rete. Vi siete mai chiesti come mai la piattaforma YouTube sia diventata, in poco tempo, così ricercata e utilizzata? Perché vi si trovano video dedicati a qualunque argomento e quindi ognuno può trovare ciò che più gli piace, inoltre chiunque può girare un video e mettersi in rete. Il libro è diviso in sei capitoli, sintetici ma esaustivi, che utilizzano un linguaggio tecnico ma comprensibile ad ogni lettore e sicuramente attrattivo per i ragazzi. Il testo è corredato da illustrazioni colorate e divertenti e fumetti e gioca molto con la grafica. Inoltre, il libro offre un elenco di siti utili e interessanti per avvicinarsi alla tecnologia e un glossario tecnico. Lo sapevi? In italiano YouTube si può tradurre con "Fai tu la televisione".

EDITORE
Editoriale Scienza, 2020

PREZZO
€ 13,90

ETÀ DI LETTURA
Ragazzi dai 10 anni e adulti interessati



Noi umani Storie, meraviglie e invenzioni delle antiche civiltà

di **Jonny Marx**

Lo sapevi? Viviamo in una nuova era, quella dell'Antropocene. Ma secondo gli scienziati la storia dell'*Homo sapiens* è iniziata circa 200.000 anni fa, precisamente in Africa. Nel corso dei secoli abbiamo sviluppato migliaia di lingue, fondato religioni, inventato mezzi di trasporto, viaggiato, scoperto, creato e non è finita, perché il nostro mondo è in continua evoluzione. Il libro, dal grande formato, inizia con l'origine della nostra specie e si sviluppa raccontando la storia dell'evoluzione attraverso un viaggio tra i continenti. Un atlante ricco di informazioni e schede storiche, illustrazioni e curiosità sulle popolazioni che si sono susseguite nel corso della Storia, che diventa uno strumento utile per bambini e ragazzi ma che può incuriosire anche l'adulto. Alla fine del percorso una timeline sintetizza il percorso dell'uomo, lasciando però un finale aperto perché, per comprendere il futuro, è importante conoscere il passato.

EDITORE
Editoriale Scienza, 2020

PREZZO
€ 22,90

ETÀ DI LETTURA
Ragazzi dai 9 anni e adulti interessati

VI INTERESSA QUESTO LIBRO? VOLETE ACQUISTARLO? VOLETE SAPERNE DI PIÙ?

Contattateci con una mail a info@passpartu.net
o visitate il nostro shop www.passpartu.net/negozio/

ALIMENTARISTI

AMBIENTE / ETICHETTATURA AMBIENTALE IMBALLAGGI: TROPPI DUBBI. CONFARTIGIANATO CHIEDE SOSPENSIONE PER CORREGGERE ADEMPIMENTO

Dal 26 settembre 2020 in Italia è scattato l'**obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi** imposto dal recepimento del pacchetto di direttive europee sull'**economia circolare**. La norma che lo ha introdotto (il Decreto legislativo 116/2020) ha però lasciato aperti diversi **dubbi interpretativi e forti incertezze** sugli aspetti operativi che stanno disorientando molti produttori e utilizzatori.

Non sono chiari i contenuti da riportare in etichetta, i soggetti obbligati, le tempistiche per l'esaurimento scorte per gli imballaggi in magazzino. Ma soprattutto non sono chiare le tempistiche per adeguarsi alle nuove disposizioni e gli adempimenti per il prodotto destinato all'estero.

Confartigianato è stata chiamata dal CONAI, insieme alle principali associazioni di imprese, a redigere linee guida condivise che potessero in qualche modo colmare le lacune normative: tre mesi di intenso lavoro (ottobre-dicembre 2020) con l'obiettivo di aiutare le imprese in attesa dei necessari quanto urgenti correttivi normativi.

Correttivi che non sono arrivati. Anzi, con il Decreto Milleproroghe è stata sospesa temporaneamente una parte dell'obbligo in capo ai produttori (le indicazioni per il fine vita), lasciando vigente l'obbligo di apporre su tutti gli imballaggi la codifica identificativa del materiale secondo le norme europee. In pratica, una sospensione parziale che ha aggiunto confusione ad un quadro già poco chiaro.

Confartigianato, pur condividendone le finalità, **ritiene necessaria una sospensione di tutta la misura almeno fino ad inizio 2022** per disporre del tempo necessario a **chiarirne l'operatività con correttivi legislativi**.

Infatti, una linea guida CONAI non ha la forza normativa per regolare un intero sistema e non fornisce alcuna garanzia per le aziende.

Anche perché le sanzioni previste per le inadempienze (da 5.200 a 40.000 euro) sono assolutamente spropositate e insostenibili per le piccole e medie imprese costrette ad operare in tempi di pandemia in un contesto così poco chiaro.

BENESSERE PERSI 2,1 MILIARDI DI EURO

Persi 2,1 miliardi di euro di ricavi nel 2020, con chiusura in aree rosse e aggredibile da abusivismo il 57% dei ricavi

La crisi pandemica e i conseguenti interventi restrittivi per il distanziamento sociale hanno determinato effetti pesanti sulla spesa delle famiglie, con ricadute molto gravi sul settore del benessere. Nel settore dell'acconciatura ed estetica, secondo i più recenti dati sulla struttura

imprenditoriale italiana, operano 149 mila **imprese** che danno lavoro a 263 mila **addetti**. Alta la **vocazione artigiana**, con oltre 129 mila imprese artigiane del benessere, pari all'86,5%. Sulla base delle indicazioni emerse dalla survey dell'"11° report Covid-19 di Confartigianato", nel 2020 il comparto del benessere registra una **perdita di ricavi** per 2.104 milioni di euro, pari al 33,6% in meno.

La **concorrenza sleale dell'abusivismo**, ampliata a seguito dei **lockdown** e la chiusura delle attività del benessere nelle aree a maggiore rischio, determina gravi effetti negativi sulle imprese regolari del settore. Sulla base dei dati dell'Istat, si stima nei servizi alla persona un tasso di **lavoro indipendente irregolare** del 27,8%, per cui la chiusura di acconciatori e centri di estetica nelle aree rosse apre

ALIMENTAZIONE / CONFARTIGIANATO SU DL RIAPERTURE: «IGNORATO NOSTRO IMPEGNO PER LA SICUREZZA»

«**L**avorare in sicurezza è il principio al quale si sono ispirate in tutti questi mesi le **imprese della ristorazione** che hanno investito per garantire le condizioni di tutela della salute, fornendo anche indicazioni, nel confronto con il Governo e le autorità sanitarie, per rafforzare le già severe cautele per la prevenzione del rischio. Le **decisioni assunte dal Governo** per le riaperture **non** sembrano aver **recepito** questo nostro **impegno**».

Il **Presidente di Confartigianato Alimentazione Massimo Rivoltini**, in rappresentanza delle piccole imprese della ristorazione, sintetizza così il giudizio sul **DL Riaperture**. «I **criteri** e le **condizioni** imposte per le riaperture di ristoranti, bar, gelaterie, pizzerie – sottolinea – appaiono **ingiustificati** nei confronti di attività che hanno investito in prevenzione e sicurezza e dimostrato di non incidere in alcun modo sull'andamento dei contagi. E appaiono ancora più incomprensibili se si considera che lo scorso anno le attività di ristorazione furono fatte riaprire il 16 maggio, senza vaccini e vaccinati. **Chiediamo pertanto**

l'allungamento dell'orario di chiusura oltre le 22».

Confartigianato Alimentazione giudica **discriminatorie le regole** che privilegiano le imprese che dispongono di spazi all'aperto. E, anche in questo caso, la somministrazione è soggetta ad una serie di variabili non prevedibili, come il maltempo, che potrebbe vanificare il consumo sul posto e gli investimenti sostenuti per le riaperture.

«Tutto questo – spiega Rivoltini – senza tener conto che la ristorazione è pressoché chiusa da ottobre 2020 e quindi non ha avuto effetto sulla curva dei contagi, e mentre si consente, dal 26 aprile, lo svolgimento degli sport di contatto, poi l'apertura di piscine e centri termali fino all'apertura degli stadi, tutte attività per le quali sarà difficile garantire un adeguato distanziamento interpersonale».

Il Presidente di Confartigianato Alimentazione chiede anche indicazioni per lo svolgimento di cerimonie civili e religiose, evitando di aggravare la situazione delle attività di catering, e in generale, le imprese della filiera degli eventi.

spazi di domanda per un'offerta irregolare caratterizzata da un esercito potenziale di abusivi composto, sull'intero territorio nazionale, da 42 mila soggetti. Il lavoro indipendente irregolare del comparto è maggiormente diffuso nel Mezzogiorno dove la quota di lavoratori irregolari sale al 31,2%.

Dal 6 marzo 2021 a inizio aprile, nelle **regioni in area rossa** la **chiusura delle attività regolari** ha reso **contendibile all'abusivismo il 57,2% dei ricavi** del settore del benessere generati nel periodo sull'intero territorio nazionale. L'abusivismo genera un ingente **danno economico e sociale**. L'attività degli indipendenti irregolari compromette la qualità e la sicurezza dei trattamenti – le imprese regolari si attengono ai protocolli Covid-19 per distanziamento e sanificazione –, determina una evasione

totale di imposte dirette, indirette e contributi sociali, oltre ad esercitare una pressione competitiva sleale sulle imprese regolari che penalizza la propensione agli investimenti e la domanda di lavoro.

L'analisi dell'ultima "Nota Covid-19 pubblicata dalla Banca d'Italia" – in cui sono riportati i risultati della terza edizione dell'"Indagine Straordinaria sulle Famiglie italiane (ISF)" – evidenzia che la spesa effettuata in novembre per servizi di cura della persona è inferiore al periodo precedente la pandemia per circa due famiglie su tre (67%), il 37% ha smesso di ricorrere a questa tipologia di servizi o l'ha fatta molto meno spesso. Il report evidenzia che la riduzione dei consumi interessa maggiormente i nuclei familiari residenti in regioni in zona rossa e arancione.

MODA

CONFARTIGIANATO MODA SOLLECITA A GOVERNO E PARLAMENTO MISURE AD HOC PER LE IMPRESE DEL SETTORE

Si è svolto il 15 aprile un incontro tra la Sottosegretario alla Cultura, **Lucia Borgonzoni**, e l'On. **Benedetta Fiorini**, Segretario della X Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei Deputati, con il Presidente di **Confartigianato Moda**, **Fabio Pietrella** e il Responsabile nazionale **Guido Radoani**; il Presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Renato Borghi e il Segretario Generale, Massimo Torti; il Presidente di Cna Federmoda, Marco Landi e il Responsabile nazionale Antonio Franceschini. Dal confronto sono emerse le linee guida per la sopravvivenza della filiera della moda e delle imprese tanto manifatturiere quanto commerciali del tessile, abbigliamento, calzature, pelletteria e accessori.

Tutti i rappresentanti delle categorie artigiane e commerciali intervenuti all'incontro, hanno manifestato il forte disagio economico e psicologico che non è stato per nulla superato dal Decreto Sostegni e, anzi, si è acuito con il prolungamento del *lockdown*.

È emersa la necessità di un deciso cambio di paradigma e di una nuova strategia per salvare le imprese, il tessuto economico e l'occupazione nella filiera di settore di cui le tre Associazioni intendono farsi da traino per rilanciare il sistema moda nazionale e le eccellenze del Made in Italy.

Tra i vari temi discussi è stata chiesta la **riapertura immediata dei negozi di moda in fascia rossa**, come già avviene in altre parti d'Europa, **su appuntamento** oppure trovando soluzioni come l'articolazione **in diverse fasce orarie** o permettendo **l'ingresso ad una sola persona alla volta** o **dal lunedì al venerdì**, sempre osservando le linee guida per i negozi al dettaglio e il Protocollo di sicurezza. Anche il **credito d'imposta sui canoni di locazione** degli esercizi commerciali previsto nella legge di conversione del DL Ristori è una richiesta che va riproposta per le aziende della moda che sono state costrette alla chiusura in fascia rossa, almeno per i primi quattro mesi del 2021.

Sul fronte degli **indennizzi** è stata sollevata la questione della selettività e della scarsità delle risorse per le imprese della moda. Si è evidenziata l'esigenza della riproposizione dell'emendamento sull'estensione alla filiera della moda (anche commercio al dettaglio) del credito d'imposta sulle eccedenze di magazzino ex art. 48 bis del DL Rilancio. Sulla selettività degli ultimi sostegni, è stato evidenziato il problema della **soglia minima del 30% della perdita di fatturato** per l'accesso ai contributi. Soglia estremamente penalizzante per un settore che – a differenza delle altre attività – ha arginato le perdite di fatturato facendo ampio ricorso a sconti, promozioni e saldi che hanno sì abbassato le perdite, ma eliminato pesantemente i margini che permettono ad un'impresa di stare sul mercato. A sostegno e stimolo della **domanda interna di prodotti della moda**, è stata messa sul tavolo la proposta di introduzione di un'aliquota agevolata temporanea del 10% e di detrazioni fiscali dedicate al consumo sulla scia di quanto messo in campo nei settori edilizia e automobili (ecobonus) e mobile/arredo (bonus mobili).



L'incontro ha riguardato inoltre formule di rilancio del settore moda con interventi di innovazione sul **PNRR**, con particolare riferimento ai giovani e alla occupazione a forte prevalenza femminile, al sostegno e rilancio delle **fiere** di settore italiane e alla valorizzazione degli aspetti socio-culturali che il settore moda storicamente rappresenta nei più importanti distretti produttivi del territorio nazionale.

«Registriamo positivamente un approccio politico più sensibile al nostro settore, dopo più di un anno di latitanza» evidenzia il **Presidente di Confartigianato Moda Fabio Pietrella**, precisando che «l'esistenza stessa di un comparto che rappresenta economicamente, socialmente e culturalmente il nostro Paese nel mondo ha urgentissima necessità di misure ad hoc che abbiamo messo sul tavolo».

Il Presidente Landi, per Cna, sottolinea: «Per le migliaia di imprese moda vanto del nostro Paese, la pandemia ha rappresentato una vera guerra. Adesso è urgente prendere misure ad hoc che permettano alle imprese di ripartire dando il respiro necessario. Confidiamo nella sensibilità del Governo per moratorie e riaperture in sicurezza per salvaguardare un patrimonio di storia e competenze».

Anche Confcommercio si mostra fiduciosa attraverso le parole del Presidente Borghi: «Confidiamo che quest'incontro promosso dal Governo sia prodromico a risposte concrete e positive anche sul contenuto dei nostri emendamenti».

Il clima di fiducia è corroborato dalle parole della **Sottosegretario Borgonzoni**: «Per la prima volta il Ministero della Cultura attiverà dei bandi per le imprese creative del settore Moda e, grazie al Ministro Giancarlo Giorgetti, si parla del settore quale filiera. Stiamo lavorando anche all'istituzione di un tavolo che comprenda tutti gli attori del settore, per individuare gli strumenti più adatti a tutelare e valorizzare questa nostra grande eccellenza». Conclude l'**On. Fiorini**: «La moda è un asset strategico dell'economia italiana e deve trovare sempre più centralità nell'agenda del Governo. Investire in questo settore e nella filiera, significa investire nel Paese. Non possiamo permetterci di perdere ulteriori posti di lavoro, mettere a rischio tante piccole e medie aziende, ora più che mai nel mirino di fondi stranieri, e perdere quelle figure professionali uniche che costituiscono il pilastro di tanti mestieri specializzati, tradizioni, eccellenze che rappresentano il *know-how* italiano e il *Made in Italy* nel mondo».



FRIGOESPRESS

VENDITA ≈ ESPOSIZIONE ≈ ASSISTENZA TECNICA
ATTREZZATURE PER BAR GELATERIE E PASTICCERIE

NUOVA
SEDE

TRENTO

Via Lavisotto, 139

Tel. 0461 823747 r.a.

frigoexpress@frigoexpress.it

www.frigoespress.it



COMMISSIONE PARITETICA SETTORE PORFIDO E CENTROFOR SICUREZZA SUL LAVORO: NUOVA CONVENZIONE

di Deborah Battisti

È STATA SOTTOSCRITTA UNA NUOVA CONVENZIONE TRA LA COMMISSIONE PARITETICA SETTORE PORFIDO E CENTROFOR, VALIDA PER L'ANNO IN CORSO, IN ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAL VIGENTE CCPL IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SUI LUOGHI DI LAVORO.

COSA PREVEDE LA CONVENZIONE?

La Convenzione prevede, come per l'anno 2019, **la visita di un tecnico incaricato da Centrofor presso la azienda che formulerà proposte, chiarimenti e suggerimenti al rappresentante dell'impresa e ai lavoratori presenti al fine di migliorare la corretta attuazione delle misure vigenti di prevenzione.**

Con la **sottoscrizione poi del Mandato del 6 aprile**, si è perfezionato l'incarico affidato al tecnico, che a breve ripartirà con l'attività di informazione, prevenzione e consulenza sulla salute e la sicurezza all'interno delle cave di porfido. Occorre ricordare che **le aziende saranno contattate preventivamente per concordare la giornata di sopralluogo del tecnico di Centrofor.**

Per ulteriori approfondimenti:

<https://www.artigiani.tn.it/app/uploads/2021/04/convenzione.pdf>

HAI BISOGNO DI INFORMAZIONI?

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento ti invitiamo a contattare:

DEBORAH BATTISTI

Area Politiche del lavoro e Contrattazione

tel. **0461.803729**

e-mail: d.battisti@artigiani.tn.it

AUTOTRASPORTO

di **Andrea De Matthaeis**
area categorie,
responsabile settore autotrasporto

AUTORIPARAZIONE, ITALIA LEADER IN UE PER CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA. ALTA VOCAZIONE ARTIGIANA CON 71 MILA IMPRESE (77%)

A fine del 2020 l'**Autoriparazione** conta 92.131 **imprese** registrate, settore che si conferma ad alta vocazione artigiana, con 70.812 **imprese artigiane**, che rappresentano più di tre quarti (76,9%) delle imprese del settore, quota 3,6 volte il 21,2% rilevato per il totale dell'economia.

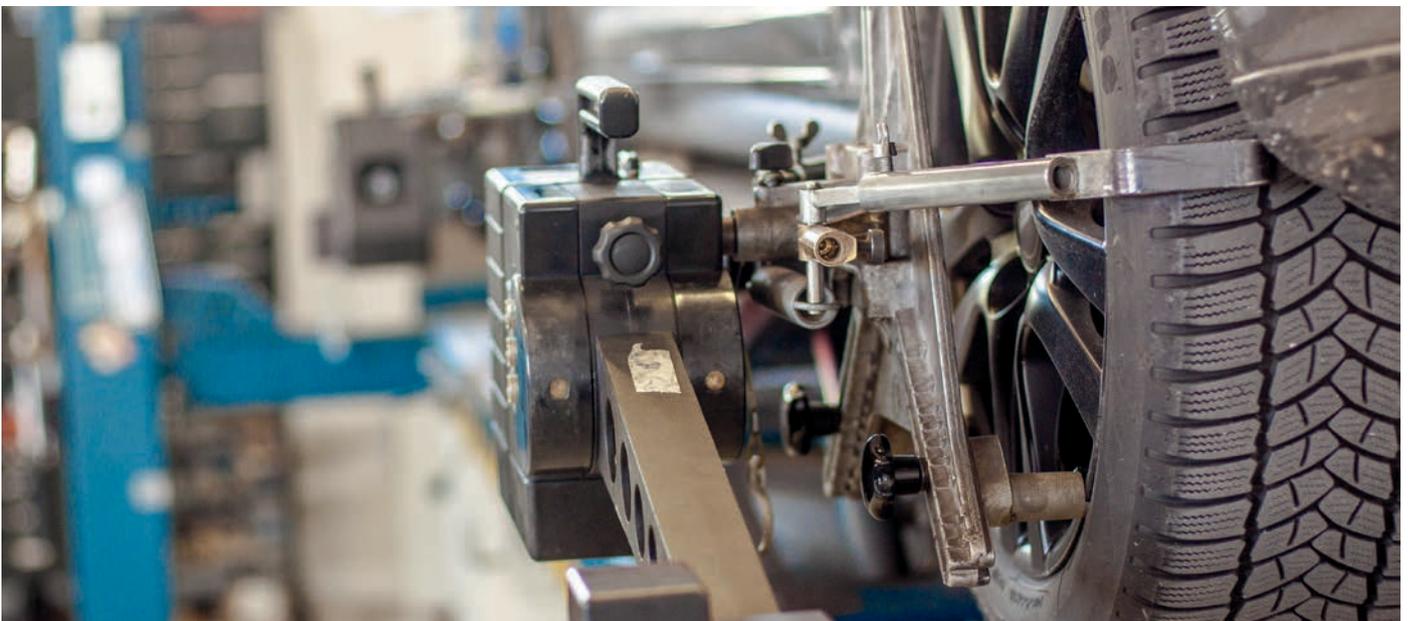
Per quanto riguarda l'occupazione, l'Autoriparazione conta 206.533 **addetti** di cui 203.125 in **micro e piccole imprese**: la concentrazione nelle unità locali con meno di 50 addetti è pari al 98,4% e supera di 26,4 punti la media del 72,0% rilevata nel totale economia non agricola.

Nel **confronto internazionale**, su dati Eurostat, si osserva che il contributo dell'autoriparazione all'economia in Italia è più alto che negli altri maggiori paesi europei. In Italia il peso degli occupati della manutenzione e riparazione autoveicoli è dell'1,3% del totale occupati delle imprese, superiore all'1,0% dell'Ue a 27; nel dettaglio il peso dell'autoriparazione

in Italia è di 0,2 punti superiore all'1,1% della Spagna, di 0,4 punti superiore allo 0,9% della Germania e di 0,5 punti superiore allo 0,8% della Francia.

PESANTI EFFETTI DELLA CRISI COVID-19

Nel corso del 2020 si stima che la recessione conseguente alla pandemia abbia provocato una **perdita di ricavi** per l'Autoriparazione pari al 12,0% e quantificabile in 1.797 milioni di euro in meno. Sul calo dei ricavi hanno influito la ridotta mobilità conseguente ai provvedimenti restrittivi e all'intensificazione del lavoro a distanza e la caduta dei redditi delle famiglie che ha interessato un terzo (32,9%) delle famiglie italiane, secondo una **recente analisi pubblicata dalla Banca d'Italia**. Nel dettaglio il 14,6% delle famiglie ha avuto nel 2020 perdite di reddito superiore al 25% del reddito dell'anno precedente, il 18,6% ha registrato riduzione ma inferiore del 25%.



FOCUS CONFARTIGIANATO TRASPORTI: NEL 2020 -28,8 MILIARDI DI € DI RICAVI DEL SETTORE, PEGGIO CHE IN UE. INTERVENTI PER TUTTI I COMPARTI DELLA FILIERA

Il sistema del trasporto e della logistica sta registrando effetti rilevanti dalla crisi economica generata dalla pandemia, con modifiche profonde della domanda e dell'offerta di mobilità.

Nel 2020 il **fatturato** del comparto del trasporto e magazzinaggio in Italia è crollato del 17,5%, di 4,6 punti più intenso del calo del 12,9% registrato in Ue 27: le imprese hanno contabilizzato minori ricavi per 28,8 miliardi di euro.

Questi i dati presentati dall'Ufficio Studi Confartigianato e contenuti nel Focus Confartigianato Trasporti sull'andamento del settore nel 2020.

Di seguito, nel dettaglio, l'analisi per singoli comparti. Il **trasporto merci** ha sofferto un calo dell'11,7% della produzione manifatturiera, associato ad una riduzione del 10,3% dei flussi di commercio estero.

Il boom dell'**e-commerce**, conseguente ai provvedimenti restrittivi e la sospensione di attività commerciali, non si è traslato con la stessa intensità nell'**"ultimo miglio" delle consegne**: lo scorso anno, a fronte di un aumento del 34,5% delle vendite di e-commerce, il fatturato delle imprese dei servizi postali e attività di corriere segna aumento che si ferma al +4,4%.

Il dimezzamento dei flussi turistici (-53,3% nel 2020, arrivato al -73,2% nelle grandi città), la riduzione di due terzi (-67,5%) dei viaggi di lavoro, la cancellazione di eventi e fiere, l'annullamento delle gite scolastiche e, più in generale, la caduta della mobilità conseguente ai provvedimenti restrittivi per contrastare l'epidemia da Covid-19 ha reso drammatiche le condizioni **settore privato del trasporto persone** – composto da imprese di trasporto con taxi, trasporto mediante noleggiato di autovetture da rimessa con conducente e di autobus turistici e scuolabus – che nel 2020 segna una caduta dei ricavi tra le più pesanti, con una flessione del 73,8%: in termini assoluti si tratta di 4.118 milioni di euro di mancati ricavi.

Gli interventi finanziati con i fondi europei, delineati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno contribuire alla transizione green, associata

al target di riduzione del 55% delle emissioni; per tale obiettivo il sistema dei trasporti diventa un comparto chiave, rappresentando il 5,2% del **valore aggiunto**, il 23,3% delle **emissioni** totali di gas serra e il 31% degli **impieghi energetici**.

Considerando che il 44% di import/export viaggia su gomma, per proseguire nella politica di riduzione delle emissioni sono necessari interventi su tutta la filiera. L'effetto green si raggiunge con più investimenti su rinnovo parco veicolare e intermodalità.

Nel **PNRR trasmesso ieri al Parlamento**, le risorse per la missione relativa a infrastrutture e mobilità sostenibile rappresentano il 14,2% dei 222 miliardi di euro di risorse europee, ma per il 90% sono concentrate nella componente dedicata alla rete ferroviaria ad alta velocità/capacità.

«Lo abbiamo detto e ripetuto sia agli incontri col Ministro Enrico Giovannini che nelle audizioni parlamentari sul PNRR: per la seconda economia manifatturiera dell'UE, che muove su strada il 44% del valore dell'interscambio commerciale, la riduzione delle emissioni deve essere accompagnata incentivando con un piano pluriennale il rinnovo del parco veicolare e rafforzando gli investimenti in quelle infrastrutture logistiche che favoriscono l'interscambio della modalità di trasporto (gomma-treno e gomma-nave), modificando in direzione degli autotrasportatori che compiono la scelta intermodale gli attuali strumenti Marebonus e Ferrobonus». Così commenta il Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani, alla luce della versione definitiva del PNRR.

«Crediamo che questi interventi, oltre che benefici sul versante ambientale – sostiene Genedani – siano ancora più necessari per riattivare il fisiologico ciclo degli investimenti, dopo la peggiore recessione dalla Seconda guerra mondiale».

Nel 2020, infatti, a fronte di un calo del 9,1% degli investimenti complessivi valutati in termini reali, quelli in mezzi di trasporto sono crollati del 28,1%.



CONTRIBUTI ALLE IMPRESE BANDO PID 2021

Sosteniamo i processi di sostenibilità, innovazione tecnologica e digitalizzazione.

La Camera di Commercio mette a disposizione **voucher fino a 10.000 euro** per finanziare le imprese trentine su progetti di formazione e consulenza nel settore delle tecnologie Impresa 4.0 e nell'ambito della sostenibilità, per favorire modelli d'impresa competitivi e sostenibili secondo i criteri ESG e gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Presentazione domande di contributo dal 17 maggio all'11 giugno 2021.

Il "BANDO PID 2021" è consultabile sul sito www.tn.camcom.it > IMPRESA DIGITALE

Camera di Commercio I.A.A. di Trento
via Calepina 13 Trento

Punto Impresa Digitale
Ufficio Innovazione e Sviluppo
0461 887251
impresadigitale@tn.camcom.it



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

pd punto
impresa
digitale

ANNUNCI

REGALO, AFFATTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Locale uso magazzino/deposito di mq 55, altezza 3 m in posizione centrale a Trento Corso Buonarroti, con comodo accesso, ideale per ditta artigiana commercianti o come deposito box auto doppio. ☎ 339.1290841

Magazzino deposito finestrato fronte strada con servizio e ufficio a Trento, Corso 3 Novembre, di circa 200 mq, a 900 euro mensili. ☎ 329.8023012 - 349.4784120 - 0461.985255

Ufficio sito in Via don Pichler 1, a Zambana (centro paese), mq 100, terrazza antistante a disposizione, 3 stanze, doppio wc, ripostiglio, corridoio, a 450 euro al mese. ☎ 348.4720752

Locale in centro storico a Trento, uso negozio/laboratorio/studio posizione strategica libero da luglio. ☎ 320.0690266

Capannone sito in Via Maestri del Lavoro a Trento, 615 mq, piazzale a disposizione, due ingressi, uffici interni e wc, 1.900 euro/mese. ☎ 348.4720752

CEDO

Attività di parrucchiera ben avviata a Riva del Garda, zona Varone. Parcheggio riservato e ampio parcheggio pubblico. ☎ 333.3732514

Attività di parrucchiera per pensionamento, a Mezzocorona. ☎ 339.1240661

Attività pluriennale segheria legname - zona centrale a Lavarone, frazione Gasperi, comprendente capannone di 300 mq e piazzale di 3.000 mq, prezzo da concordare. ☎ 0464.713391 - 339.5385814

Attività bar, unica attività di somministrazione di cibi e bevande a Calavino, completamente ristrutturato e arredato, completo di cucina industriale e attrezzature. ☎ 349.5293367

Avviatissima attività di parrucchiera venticinquennale per pensionamento in locale con regolare contratto di affitto e quattro postazioni a Nago. ☎ 347.4659151

Licenza per trasporto merci conto terzi senza vincoli. ☎ 349.3084207

Attività principalmente di CARROZZERIA, ma anche con licenze di MECCANICA, ELETTRAUTO, nella zona della Bassa Vallagarina. ☎ 349.7606868

La carrozzeria è attiva con un'importante clientela consolidata pubblica e privata dovuta a un'attività proficua di 45 anni; tutta l'attrezzatura all'interno della struttura (2 zone di preparazione, forno di verniciatura, 8 ponti e attrezzatura varia, anche per cambio gomme, misuratori ad alta precisione...) è sempre stata revisionata e implementata con le nuove tecnologie per la riparazione degli autoveicoli.

CERCO

Cabina aspirazione/verniciatura con motore trifase (3x2,30 m, profonda 1,50 m). ☎ 335.6305302

Carrello elevatore usato da 15 quintali. ☎ 348.2616812

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). ☎ 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

**Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315 - e-mail S.Frigo@artigiani.tn.it**

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: regalo / affitto / cedo / cerco / vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

Affilatrice-pialla-MVM X. 6.3 e circolare Mafell Erika 85 causa inutilizzo. ☎ 338.1044056

Minibus 9 posti Ford Tourneo Custom passo lungo con pedana elettroidraulica, settembre 2016, ottimo stato meccanica e carrozzeria. ☎ 347.4436326

Attrezzatura edile per cessata attività. ☎ 349.3203494

Tavolo da lattoniere con taglierina lunghezza 6 m; bilancia Kern con gancio portata max 600 kg. ☎ 349.5293367

Attività di parrucchiera ben avviata trentacinquennale per pensionamento a Mezzocorona. ☎ 339.1240661

Fiat Iveco Daily con cassone e gru. ☎ 335.7739901

Cella frigorifera marca Misa, negativa, 260x340 cm. ☎ 347.7985952

Apparecchio di sollevamento idraulico OMCN capacità di carico max 1000 kg, bilancia Kern capacità 600 kg, banco taglia lamiera da 6,00 metri con taglierina. ☎ 349.5293367

Hendy vetrinetta da esposizione a ripiani refrigerata 68L bianca, Hendy Blue Line Fry Top misto 720x530x(H)250 mm, 3500W23. ☎ 349.5293367

Elettropugna Berta Raimondi, macchina per pulire pavimenti in fase di stuccatura, usata una sola volta, condizioni perfette, a 500 euro. ☎ 335.6035910

Per cessata attività vendo macchine falegnameria: pialla combinata da 50 cm, 5 lavorazioni; sega a nastro 80 cm; tornio a legno con copiatrice; macchina affilatrice per sega a nastro, aspiratore polveri Coral 5/6 bocche; tutto trifase, 220V o 380V, tutto funzionante. ☎ 0461.842617 (chiedere di Giuliano)

Sega nastro per legno (Bindella) Centauro (CE), CI 800, anno 2003, Kw 5,5, Cv 7,4. ☎ 0464.591072

Magazzino di 83 mq ideale per piccole imprese o impresa artigiana, in Via Marighetto a Trento; pavimento in resina e portellone automatizzato nuovo, regime di reverse charge. ☎ 349.5522729

Cabina di verniciatura a secco con gruppo di pressurizzazione largh. 3 m, alt. 2,50 m, prof. 2 m, causa trasferimento. ☎ 0461.658613

Ponteggio da pittore circa 500 mq, larghezza cm 80, telaio ad acca. ☎ 335.6304039

Scala marca Macc, mod. CN2008 mt 9, provvista di stampella (per superfici irregolari) e Protec Mac per l'aggancio al tetto, a 700 euro fatturabili. ☎ 0462.230381

Presse Negri Bossi con accessori, pantografo Pear, fresatrice universale Induma, generatore elettrostatico 50kv, varie resistenze, trasformatore e altri motori e accessori, causa ristrutturazione. ☎ 360.304497

Poltrona barbiere anni '60 in ottimo stato, lavateste Pietranera con lavandino bianco, modico prezzo. ☎ 345.0527635

Capannone nella zona di Ala, visibile dall'autostrada, inserito in un complesso di altri capannoni industriali e con altre attività artigianali e commerciali già avviate e consolidate da diversi anni. ☎ 349.7606868

Il capannone è di recente costruzione e si sviluppa per una superficie di 550 mq, con magazzino soppalcato, bagni, uffici e 260 mq di piazzale esterno.

VENDO



spa su
LENZI
macchine agricole industriali

**LA SCELTA
DI CHI SA SCEGLIERE**



POTENZIA IL TUO BUSINESS

**50% di credito d'imposta
sull'acquisto di macchine operatrici
con dotazioni 4.0**

**contributo sugli interessi
con la Nuova Sabatini**

Più rinnovi, più risparmi!

Per informazioni Andrea Lenzi 348 700 42 48 | Luca Ganarin 348 825 83 88

LENZI spa su Via Puisse, 41 z.i. - 38051 Borgo Valsugana (TN) | Telefono 0461 754507

Agristore di Trento Via Bolzano, 10 | Telefono 0461 992631 - Fax 0461 993346

www.lenzitrattori.com

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS / VEICOLI COMMERCIALI OPEL



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- / 48 mesi / 60.000 km
- / "Protezione salute" gratis per 1 anno
- / 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- / 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- / 1 anno RCA

GAMMA VEICOLI COMMERCIALI
DA **139€** AL MESE CON OPEL LEASING
TAN 2,99% TAEG MAX 4,63%

FRANCESCHI

▶ Trento Via Spini, 6

▶ Mori Via del Dazio, 19/B

www.franceschi.it

T 0461 95 59 00

 Franceschi Concessionaria

Gamma veicoli commerciali a partire da: Combo Cargo 1.5 Diesel 75 CV S&S MT5 Edition al prezzo promozionale di 11.825,73 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 2.789,00 € (comprensivo di prima quota leasing 139,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 12.083,08 €. L'offerta OPEL LEASING include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 1.127,05 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 13.903,13 € in 47 quote mensili da 139,00 € oltre a opzione finale di riscatto 6.677,13 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 2,99%, TAEG 4,63%. Durata del contratto pari a 48 mesi.